



REGIONE DEL VENETO

CARTA ITTICA REGIONALE

CODICE DOCUMENTO	CONTENUTO:								
Rev 00									
FILE									
SNT_CI_Veneto_20210709.doc									
TIPO DI DOCUMENTO	COMMITTENTE:								
Relazione									
Regione Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria Via Torino, 110 - 30172 Mestre Tel. 041 279.5419-5546 - Fax. 041 2795494 e-mail: agroambienteccapiasca@regione.veneto.it PEC: agroambienteccapiasca@pec.regione.veneto.it									
REALIZZAZIONE PROGETTO:		TIMBRO RESPONSABILE:							
 Nexteco s.r.l. Via dei Quartieri 45 36016 Thiene (VI) Tel 045 401479 info@nexteco.it www.nexteco.it SOCIETÀ CERTIFICATA UNI EN ISO 9001:2015									
Dottori Forestali Associati Cassol e Scariot Dottori Forestali Associati Cassol e Scariot Via Cordevole, 3/B 32036 Sedico BL Tel 0437 852760									
collaboratori <table border="0"><tr><td>dott. urb.</td><td>Dott.ssa</td><td>Dott.</td><td>Dott.</td></tr><tr><td>Damiano Solati</td><td>Roberta Locatelli</td><td>Bruno Boz</td><td>Michele Spairani</td></tr></table>				dott. urb.	Dott.ssa	Dott.	Dott.	Damiano Solati	Roberta Locatelli
dott. urb.	Dott.ssa	Dott.	Dott.						
Damiano Solati	Roberta Locatelli	Bruno Boz	Michele Spairani						
00	09/07/2021	Emissione	D. Solati - M. Zarantonello	A. Scariot - M. Cassol	G. Caiotto				
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO				

Sommario

1	INTRODUZIONE	1
2	CARTA ITTICA REGIONALE	2
3	CARATTERI DELLO STATO DELL'AMBIENTE	6
4	QUADRO PIANIFICATORIO VIGENTE	9
5	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	17
6	CONCLUSIONI	27

1 INTRODUZIONE

La redazione della Carta Ittica Regionale viene redatta a seguito della modifica di attribuzioni delle competenze degli enti locali, che ha portato in campo alla Regione la gestione della programmazione dello sfruttamento della risorsa ittica, precedentemente di competenza delle singole Province. Questo ha portato quindi allo sviluppo della Carta Ittica Regionale in sostituzione di quelle provinciali.

Il presente documento, redatto in osservanza del quadro legislativo vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, sintetizza le analisi e valutazioni sviluppate durante il processo valutativo, approfondite nel dettaglio all'interno del Rapporto Ambientale.

Come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dagli indirizzi regionali, la fase di VAS si articola analizzando in prima fase quale sia lo stato dell'ambiente attuale, quindi viene verificato il quadro pianificatorio vigente, permettendo di cogliere i caratteri e gli indirizzi di tutela e sviluppo del contesto. Successivamente, sulla base dell'analisi dei contenuti dello strumento in oggetto, vengono stimate le possibili ricadute negative e positive, proponendo nel caso azioni o indirizzi volti a ridurre gli effetti negativi in fase di gestione dello strumento.

Si riporta come la Carta Ittica oggetto della presente valutazione derivi da un processo articolare dove sono state approfondite le fasi conoscitive del tema in oggetto (tramite rilievi e campionamenti) e la fase partecipativa per far proprie le necessità e volontà dei soggetti direttamente coinvolti nel settore, nonché enti territoriali. Lo strumento valutato è quindi il risultato di un iter che ha condotto alla formulazione di un piano che tiene conto dei diversi contributi analitici e partecipativi.

2 CARTA ITTICA REGIONALE

Lo strumento opera all'interno dell'intero territorio regionale, gestendo tutti gli spazi e corsi d'acqua che possono essere utilizzati ai fini della pratica della pesca professionale o dilettantistico-sportiva.

La Carta Ittica si articola mettendo a sistema quanto già previsto dalle singole Carte Ittiche provinciali, rendendo omogenee le previsioni e i contenuti di gestione della risorsa, andandone ad aggiornare i contenuti in riferimento anche al quadro normativo attuale che interessa il settore della pesca e tutela della risorsa ittica.

La Carta Ittica ha una valenza quinquennale, al termine dei 5 anni dall'approvazione dello strumento sarà redatto uno nuovo piano che sfrutterà le conoscenze acquisite durante l'attuazione della Carta Ittica precedente.

Gli obiettivi principali della Carta Ittica sono stati definiti all'interno della fase preliminare di sviluppo del piano:

1. Salvaguardare le popolazioni ittiche autoctone al fine di garantire il raggiungimento/mantenimento di stock adeguati funzionali anche per un prelievo sostenibile.
2. Creare le migliori condizioni per lo sviluppo delle attività di pesca professionale e di acquicoltura, anche al fine di incrementare i livelli occupazionali e di redditività economica, sostenendo il ricambio generazionale e l'ingresso di nuove professionalità.
3. Promuovere le attività di pesca amatoriale, dilettantistica e sportiva, adeguandone la gestione anche nei confronti delle nuove tecniche e discipline sportive ed evitando sovrapposizioni e conflitti con le attività professionali.
4. Individuare i necessari adeguamenti della normativa regionale (legge e regolamento) anche in relazione al nuovo assetto amministrativo e alla riorganizzazione delle competenze.
5. Contrastare la diffusione delle specie ittiche alloctone.
6. Tutelare le popolazioni di specie di interesse comunitario e conservazionistico.
7. Conservare gli habitat naturali di interesse comunitario e ridurre i possibili impatti sull'ambiente derivanti dalle attività di pesca.
8. Adeguare la gestione delle attività di pesca, sia professionale che dilettantistico sportiva, alle mutate condizioni ambientali dovute al processo di cambiamento climatico.
9. Introdurre misure in grado di minimizzare i costi ambientali e contribuire anche alla riduzione delle emissioni clima alteranti.

Sulla base di questi sono state definite le modalità di attuazione della Carta Ittica suddivise nel Piano di Gestione delle Acque Dolci e Piano di Gestione delle Acque Salmastre. Si sintetizzano quindi i contenuti dei due piani di gestione

ACQUE DOLCI

1. Individuazione delle specie ittiche gestite dalla Carta Ittica

Vengono indicate quali sono le specie autoctone presenti nei corsi d'acqua e che fanno pertanto parte delle risorse gestite dalla Carta Ittica.

2. Definizione della Zonizzazione delle acque interne

Suddivisione in tre ambiti omogenei così classificati:

- Zona A: acque prevalentemente popolate da salmonidi, ricadenti nella porzione più settentrionale del territorio regionale;
- Zona B: corsi d'acqua con prevalente popolazione di ciprinidi riguardanti principalmente il territorio a valle del sistema pedemontano veneto;
- Zona C: acqua prevalentemente popolate da specie eurialine ed euriterme ricomprendendo essenzialmente gli ambiti lagunari e di acqua salmastra

3. Individuazione delle acque dolci vocate per la pesca professionale

Sulla base dell'attività conoscitiva sviluppata all'interno del processo di redazione della Carta Ittica i corsi d'acqua sono stati valutati in accordo con le previsioni regolamentari di portata, vastità e condizioni biologiche.

4. Attrezzature utilizzabili

Al fine di rendere omogenea la gestione dell'attività la Carta Ittica individua quali siano le tipologie di attrezzi utilizzabili per la pesca professionale e dilettantistica all'interno del territorio regionale, anche in coerenza con i principi di riduzione delle pressioni sull'ambiente.

5. Modalità di ripopolamento e immissioni ittiche

Si prevede che l'attività di immissioni a scopo di ripopolamento possano essere condotte solamente da enti autorizzati e competenti. Viene regolamentata la modalità di ripopolamento in coerenza con la capacità ambientale dei sistemi idrici e necessità di incremento della risorsa ittica.

6. Gestione degli obblighi ittiogenici

L'obbligo al mantenimento della presenza e riproduzione degli esemplari per garantire lo sviluppo della fauna ittica.

7. Linee guida per la gestione degli impianti ittiogenici

Definizione delle misure e modalità di gestione necessarie per sostenere lo sviluppo della risorsa ittica tramite attività umane

8. Zone destinate a competizioni di pesca

Individuazione e classificazione degli spazi dove possono essere condotte gare e manifestazioni di pesca sportiva:

- campi gara di tipo A – tratte fluviali dove possono essere effettuate competizioni sino ad un massimo di 60 giornate l'anno;
- campi gara di tipo B- porzioni con maggiore sensibilità rispetto al tipo A dove possono essere effettuate competizioni sino ad un massimo di 25 giornate l'anno
- ambienti compatibili – ambiti con caratteri di spiccato valore dove sono comunque possibili limitate attività di gara

9. Individuazione delle Zone di riposo biologico, zone no kill e zone trofeo

Individuazione delle tratte fluviali soggette a maggiori limitazioni dell'attività di pesca al fine di tutelare la fauna ittica e il suo sviluppo.

10. Modalità e criteri per le concessioni ai fini di pesca sportiva

Definizione delle modalità per la concessione acque pubbliche ai fini di pesca dilettantistico-sportiva ad enti pubblici, associazioni o società di pescatori sportivi ed enti sportivi di norma all'interno delle Zone A e B.

11. Regolamento della pesca sportiva su proprietà privata

Modalità di autorizzazione e gestione delle attività di pesca sportiva negli specchi d'acqua in area privata, ancorché in aree di acquacoltura e piscicoltura, sia di carattere sportivo che dilettantistico

12. Esercizio dell'acquacoltura

Definizione delle modalità di esercizio e di autorizzazione per le attività di acquacoltura in coerenza con le necessità di tutela dell'ambiente.

13. Linee guida per il ripristino della libera circolazione di fauna ittica e realizzazione di passaggi artificiali

Individuazione delle attenzioni e soluzioni che devono essere messe in atto per assicurare la continuità funzionale dei corsi d'acqua in presenza di sbarramenti o altri elementi che interrompono i corsi d'acqua.

ACQUE SALMASTRE

1. Individuazione specie ittiche

Individuazione delle specie che sono connesse alle acque salmastre e quindi gestite dalla Carta Ittica

2. Linee di gestione dell'attività di molluschicoltura

Definizione delle modalità di gestione delle stesse al fine di regolamentare le attività di sfruttamento della risorsa ittica in modo sostenibile in riferimento all'economicità e qualità ambientale.

3. Attrezzature consentite

La definizione degli attrezzi e mezzi da consentire per la raccolta dei molluschi è di particolare interesse in ragione della sensibilità delle aree coinvolte, anche alla luce delle evoluzioni che si sono susseguite nel tempo, che non sempre hanno salvaguardato il quadro ambientale.

4. Gestione aree nursery

Definizione di modalità di gestione delle aree in coerenza con le necessità di tutela e di gestione di queste sotto il profilo ambientale e di sostegno alla produzione di risorsa ittica.

5. linee guida per la pesca professionale dei veneridi

Modalità di concessione per acquacoltura e definizione delle direttive per tutelare i caratteri morfologici, ambientali ed economici.

6. attività professionale di pesca di ostriche su banchi naturali

Definizione degli ambiti e modalità di raccolta con individuazione dei limiti di pescato giornaliero.

7. misure di prevenzione ambientale per ridurre i rischi di impatto derivante dalla pesca e dall'allevamento

Individuazione dei criteri per garantire una migliore compatibilità ambientale delle attività di allevamento:

- asporto delle macroalghe
- vivificazione delle acque
- mantenimento di elevati livelli di produttività primaria (eutrofia);
- misure per la gestione del fondale

8. attrezzi utilizzabili per la pesca in Zona C

Individuazione degli attrezzi consentiti al fine di garantire l'economicità dell'attività in coerenza con la sensibilità ambientale.

9. autorizzazione per la pesca professionale con rete da posta, cogolli, reone da seppie e nassa da seppie

Definizione dei metodi tradizionali di pesca che sono ammessi anche in considerazione del valore culturale di queste attività, sempre nel rispetto della sensibilità ambientale.

10. attività tradizionale di produzione di “moeche”

Regolamentazione delle modalità di gestione dell'attività di interesse sotto il profilo economico e culturale del territorio.

11. linee guida di gestione della pesca del pesce novello

Definizione delle misure gestionali anche in termine di numero massimo di autorizzazioni annue rilasciabili al fine di contenere la pressione dell'attività.

12. linee guida per la raccolta di corbole e anellidi

Definizione delle modalità di raccolta al fine di contingentare le catture per garantire il contenimento delle pressioni e autoriproduzione degli esemplari.

13. linee guida per le attività di vallicoltura e criteri per il rilascio delle autorizzazioni

Modalità di autorizzazione e gestione delle attività di vallicoltura per assicurare il soddisfacimento della risorsa ittica ai fini produttivi e tutela dell'ambiente.

14. bilanci

Individuazione e programmazione della presenza di bilanci con definizione della modalità di conduzione dell'attività di pesca ad essi connessi.

3 CARATTERI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

L'analisi dello stato dell'ambiente approfondisce le analisi delle componenti ed elementi di maggiore interesse e significatività ambientale del contesto regionale, approfondendo i temi che possono essere interessanti in modo più significativo dalle azioni e indirizzi della Carta Ittica.

Trattandosi di un piano di settore, volto allo sfruttamento sostenibile della risorsa ittica si considerano in particolare le componenti fisiche, ambientali e sociali che hanno attinenza con lo strumento in oggetto e rispetto alle quali possano determinarsi effetti riferibili alle competenze del piano, considerando sia le potenziali ricadute dirette che indirette.

L'analisi svolta ha rilevato quali siano gli aspetti da tenere in considerazione per le componenti ambientali più sensibili che possono avere relazioni con le azioni gestite dalla Carta Ittica:

CLIMA

Si premette come l'analisi della componente sia riferita ad un aspetto legato alle relazioni tra potenzialità di sfruttamento delle risorse ittiche e quadro climatico dove non sono le attività del piano a poter determinare effetti sulla componente, quanto piuttosto la componente meteorologica può invece condizionare il futuro sviluppo dell'attività.

I cambiamenti climatici e i fenomeni di maggiore intensità possono infatti condizionare le dinamiche territoriali e le previsioni della Carta Ittica. Si fa particolare riferimento ai cambiamenti delle temperature, che alterano le dinamiche biologiche delle specie, e gli eventi meteorologici intensi (piogge e venti) nonché i periodi di siccità: fattori in grado di alterare le condizioni fisiche.

ACQUE SUPERFICIALI

Lo stato qualitativo e quantitativo del sistema idrografico incide in modo significativo rispetto alle condizioni che consentono lo sviluppo della fauna ittica. Allo stesso modo le azioni definite dalla Carta Ittica possono determinare effetti indiretti sulla qualità ambientale ed ecologica del sistema.

È stato quindi verificato lo stato complessivo qualitativo del reticolo idrografico regionale. Emerge come la pressione antropica a partire dall'area pedemontana condizioni in modo rilevante i caratteri qualitativi del sistema.

Situazione analoga si rileva anche per i laghi, dove le criticità sono connesse anche a fenomeni di eutrofizzazione.

I fattori di maggiore pressione sono dati dalle attività produttive, anche in campo agricolo.

ACQUE DI TRANSIZIONE

Come per le acque superficiali si rileva l'incidenza delle attività antropiche che immettono nei corpi idrici sostanze che vengono trasportate a valle all'interno delle valli e lagune. Le criticità riferite agli ambiti lagunari sono anche connesse alla morfologia degli spazi e manutenzione degli stessi in relazione all'uso antropico. Tra gli aspetti più significativi si rileva quello dell'ossigenazione delle acque e fenomeni di interrimento che modificano le dinamiche ambientali dei sistemi.

All'interno di questi ambiti va considerato in modo particolare l'equilibrio tra presenza di attività antropiche e i valori ambientali, trattandosi di spazi particolarmente sensibili e che svolgono funzioni ecologiche di evidente valore.

IDROGEOLOGIA

Il territorio regionale presenta situazioni diversificate in riferimento al rischio idrogeologico, in ragione delle condizioni fisiche e morfologiche del territorio e dell'incidenza del sistema insediativo e infrastrutturale.

Se l'area montana non presenta particolari situazioni di pericolosità, l'ambito costiero e il sistema della pianura lungo l'asta del Po sono invece caratterizzate da rischi evidenti, testimoniati da fenomeni anche si sono verificati nel tempo anche con effetti significativi.

Le condizioni strutturali e puntuali in larga parte del territorio più sensibile condizionano quindi le attività antropiche che vengono svolte all'interno del territorio. Sono infatti presenti anche ampie porzioni della realtà regionale che possono essere interessate da fenomeni critici con tempi di ritorno

relativamente brevi. Gli spazi prossimi ai corsi d'acqua e lungo la costa risentono in modo più marcato delle situazioni di rischio.

RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITÀ

All'interno della Regione Veneto sono presenti ampie e numerose aree di valore ecologico, con maggiore densità per quanto riguarda il territorio montano e collinare.

Anche il reticolo idrografico e gli spazi umidi svolgono una funzione primaria all'interno del sistema ecorelazionale regionale, sia in ragione della presenza di ambienti di primario interesse ambientale (habitat) che per le capacità di mettere in relazione spazi che consentono lo sviluppo della biodiversità del territorio.

Il reticolo idrografico gioca infatti un ruolo primario all'interno del disegno della rete ecologica regionale.

In tal senso devono essere tutelati i caratteri che mantengono vitale la componente ecologica del reticolo idrografico e le sue relazioni con i contesti locali.

Gli spazi umidi lagunari svolgono un ruolo di primario interesse non solo all'interno del quadro locale, ma anche del sistema più ampio, in ragione delle direttrici migratorie di specie di interesse naturalistico.

Emerge con chiarezza come la tutela dei valori ambientali abbia una significatività evidente in riferimento ad uno strumento che opera in modo diretto all'interno degli spazi di maggiore valore e sensibilità.

SISTEMA PAESAGGISTICO

La variabilità delle condizioni fisiche e morfologiche del territorio, unitamente alle stratificazioni e particolarità storiche e culturali locali, fanno sì che la realtà del Veneto sia caratterizzata da un patrimonio paesaggistico di evidente valore.

In sintesi possono essere individuati 4 macroambiti: montano, alta collina, bassa collina e pianura. A loro volta esiste al loro interno un'ampia varietà di condizioni e identità locali di pregio.

I corsi d'acqua giocano un ruolo evidente all'interno della definizione dei valori paesaggistici, sia per gli aspetti percettivi che per il suolo che il reticolo idrografico ha avuto nello sviluppo urbano locale.

Di assoluto valore identitario sono inoltre le aree umide lagunari, dove lo stretto legame tra uomo e ambiente caratterizza in modo evidente la conformazione e percezione degli spazi, nonché la cultura locale.

L'attività di pesca si inserisce ed integra in modo stretto all'interno del patrimonio paesaggistico e culturale del territorio, con relazioni più evidenti nei contesti montani e lagunari.

SISTEMA ECONOMICO

Gli ultimi aggiornamenti riferiti al settore della pesca delle acque interne redatto da Veneto Agricoltura restituiscono un'immagine del settore al 2019 (dell'Osservatorio Socio-Economico della Pesca e Acquacoltura – Analisi Socio-economica del comparto ittico lagunare e delle acque interne del Veneto, anno 2021).

Le licenze rilasciate valide al 2019 per la pesca professionale nel territorio veneto sono pari a 2.764, con una netta predominanza in provincia di Rovigo e quindi Venezia. Non risultano licenze rilasciate in provincia di Vicenza o Belluno. Si tratta pertanto di attività che si concentrano essenzialmente nelle Zone B e C.

Per quanto riguarda il peso dell'attività professionale si riportano i dati dal 2015 e 2019, in riferimento alle imprese occupate nella pesca professionale e numero di addetti.

Per quanto riguarda le attività impegnate nel settore si osserva una sostanziale stabilità del numero di imprese, che si attestano nel 2019 in circa 3.000 realtà. La parte più significativa, opera all'interno degli ambiti lagunari e marini (sia operanti nella pesca che allevamento), relativamente ridotta è la componente operante nelle acque dolci.

Per le attività di pesca si osserva un progressivo incremento del numero di operatori nell'ultimo quinquennio negli ambiti di acqua dolce, portandosi a 155 unità economiche nel 2019. Le attività di pesca in zone lagunari e marine si attestano al 2019 in 1.237.

Gli operatori nelle attività di acquacoltura si concentrano prevalentemente in area lagunare, con 1.499; marginali sono le realtà in acque dolci, pari a circa 73 unità nel 2019.

In riferimento al numero di impiegati nel settore si rileva come anche in questo caso negli ultimi anni il numero di personale sia pressoché stabile, con contrazioni contenute negli ultimi anni. Al 2019 gli addetti si attestano su poco meno di 4.100. Anche in questo caso la quasi totalità del personale è impiegato in attività che operano nelle acque lagunari e marine, considerando sia gli addetti nella pesca (2.042) che acquacoltura (1.597).

In termini economici anche la piscicoltura assume un certo interesse all'interno del quadro economico regionale, incidendo per circa il 18% del valore del settore. La produzione regionale totale della piscicoltura nel 2017 si è attestata su circa 9.400 tonnellate di prodotto, con una diminuzione annua del 7,4%

L'attività che risulta di maggiore peso è quella legata all'allevamento della trota, seppur si registra negli ultimi periodi l'affermarsi anche di altre specie di acqua dolce.

SETTORE SPORTIVO

In fase di redazione della Carta Ittica è stato approfondito il peso delle attività sportive, con particolare riferimento alla **Zona A, quale ambito maggiormente sensibile rispetto alle attività di pesca sportiva**. I dati disponibili considerati, forniti dai concessionari, coprono in parte il quinquennio 2014-2018 (province di Treviso e Belluno) e in parte agli anni dal 2015 al 2019 (altre province).

Sulla base dai dati forniti dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria della Regione del Veneto in merito alle entrate accertate per l'anno 2019 (ultimo anno disponibile) **è attendibile una stima complessiva di pescatori sportivi, tra iscritti ad associazioni e non, che si attesta complessivamente su 60.400 unità. Si osserva una maggiore incidenza all'interno del territorio della provincia di Belluno.**

Per quanto riguarda le quantità di pesce catturato si nota un incremento progressivo dei valori, attestandosi al 2017 e 2018 (ultimo anno con popolamento dati più rappresentativo) in circa 500 tonnellate.

Da considerare come il settore della pesca sportiva, oltre a coinvolgere in modo diretto gli appassionati, determini un indotto di carattere economico in riferimento alle attività commerciali e produttive connesse, nonché eventi e manifestazioni anche di carattere fieristico. Il settore è caratterizzato anche da forti dinamismi, sono infatti coinvolti nella pesca diversi giovani attratti dall'attività come hobby temporaneo e attività ricreativa, oltre che come sport.

L'attività sportivo-ricreativa assume anche una funzione sociale, trattandosi in prima istanza di esperienze aggregative. A questo si somma l'aspetto di come lo svolgimento delle gare, o comunque anche le semplici attività ricreative, permettano una migliore e diretta conoscenza del territorio e dell'ambiente, favorendo l'avvicinamento e facendo proprie conoscenze e sensibilità legate alla gestione e salvaguardia del territorio.

4 QUADRO PIANIFICATORIO VIGENTE

La gestione del territorio regionale, anche in relazione alle complessità del sistema, si articola all'interno di una serie di strumenti generali e di settore.

Al fine di sviluppare uno strumento in grado di operare in modo efficiente questo deve definirsi in modo coerente con i vari piani che operano all'interno del contesto regionale. Sono stati quindi analizzati i contenuti dei principali strumenti che possono avere relazioni con le attività e azioni di competenza della Carta Ittica. Tale valutazione è sintetizzata nella seguente tabella.

Per completezza e verifica della coerenza più ampia sono stati anche analizzati i piani principali delle regioni confinanti.

	pienamente coerente
	in linea con gli obiettivi
	nessuna relazione/nulla
	potenzialmente critico
	incoerente

PIANI DELLA REGIONE DEL VENETO

PIANO	INDIRIZZI/AZIONI	COERENZA CON LA CARTA ITTICA	GRADO DI COERENZA
Piano Regionale di Sviluppo	incremento della produttività locale	obiettivo della Carta Ittica è lo sviluppo delle attività produttive ittiche e consolidamento della pesca sportiva	
	riconoscimento della valenza polifunzionale dell'attività degli operatori ittici che operano anche in contesto di tutela ambientale	presidio e manutenzione del territorio	
Piano Territoriale di Coordinamento Regionale del Veneto	Tutela dei corsi d'acqua principali quali elementi della rete ecologica regionale	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
Piano Ambientale del Parco del Delta del Po	sviluppo della vallicoltura anche in riferimento alla valorizzazione ambientale, paesaggistica e turistica	presidio e manutenzione del territorio	
	ammessa la pesca tradizionale con possibilità di realizzare strutture e servizi di limitata estensione e facilmente removibili	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
	nelle "Zone sottoposte a regime di riserva naturale speciale", l'esercizio delle attività di pesca professionale, agricoltura e vallicoltura è consentito come disciplinato dal Regolamento del Parco	Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al rispetto del Regolamento del Parco	
Piano Ambientale del Parco della Lessinia	divieto alle attività faunistiche e della pesca	non sono presenti ambiti definiti dalla Carta Ittica all'interno del Parco della Lessinia	
Piano Ambientale del Parco del fiume Sile	attività di pesca ammessa con limitata presenza di pescatori e fattori di pressione per l'ambiente	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	

PIANO	INDIRIZZI/AZIONI	COERENZA CON LA CARTA ITTICA	GRADO DI COERENZA
	l'immissione di specie a scopo di ripopolamento deve essere oggetto di un'attenta valutazione mediante la realizzazione di uno studio apposito	Le proposte della Carta Ittica, comprese le attività di ripopolamento, sono state oggetto di valutazione.	
	In tutte le aree a riserva naturale orientata generale è vietato pescare esemplari appartenenti alla specie Temolo, Gambero e Trota marmorata (<i>Thymallus thymallus</i> e <i>Salmo t. marmoratus</i>)	L'indirizzo del Piano è di maggior dettaglio rispetto alle revisioni della Carta Ittica	
Piano Ambientale del Parco delle Dolomiti Bellunesi	tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica	L'ambito disciplinato dalla Carta Ittica non coinvolge il territorio del Parco, i potenziali effetti interessano marginalmente le aree di tutela, con effetti stimati nulli	
Piano Ambientale del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo	tutti i corsi d'acqua e laghi come zona di riposo biologico, quindi soggette a divieto di pesca e semina, ad esclusione della tratta del Boite a valle della confluenza con il rio Felizon	tutela delle tratte di sensibilità ambientale	
	non è ammessa l'introduzione di specie alloctone	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	
Piano Ambientale del Parco dei Colli Euganei	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	
Piano d'Area Tonezza-Fiorentini	contenere gli interventi e attività che possano compromettere le dinamiche ecologiche in essere o deteriorare la qualità e la percezione del paesaggio montano	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
Piano d'Area Auronzo-Misurina	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	
Piano d'Area Comelico Ost Tirol	divieto dell'attività di pesca nella zona di ripopolamento della trota fario (torrente Digon e Piave di Visdende)	non sono presenti ambiti definiti dalla Carta Ittica nelle aree indicate	
Piano d'Area Delta del Po	ammessa la navigazione interna per le attività di pesca professionale	-	
	ammesse limitatamente alle attività di acquacoltura l'introduzione di fauna ittica anche riferita a specie non autoctone	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	
	per le strutture utilizzate per il tempo libero e attività ricreative devono essere impiegati materiali e tipologie di carattere tradizionale e compatibile con i valori paesaggistici e ambientali	utilizzo di tecniche e strumenti di tradizionali e consolidati	

PIANO	INDIRIZZI/AZIONI	COERENZA CON LA CARTA ITTICA	GRADO DI COERENZA
Piano d'Area Fontane Bianche	per le aree umide sono vietate le attività che possano alterare gli equilibri ecologici dei sistemi, con particolare riferimento all'immissione di specie ittiche o vegetali	non sono presenti ambiti definiti dalla Carta Ittica all'interno delle aree di tutela	
Piano d'Area Massiccio del Grappa	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	
Piano d'Area Montello	limitare interventi e attività che possano alterare o compromettere la funzionalità della rete sotto il profilo idraulico ed ecologico	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
Piano d'Area Monti Berici	per il lago Fimon (indicato come Campo gara dalla Carta Ittica) si prevede che non possano essere condotte attività che provochino deterioramento alla presenza e sviluppo del sistema dei canneti e della flora acquatica (<i>Ludwigia palustris</i> , <i>Rumex hydrolapathum</i> , <i>Utricularia australis</i>).	Le previsioni della Carta Ittica che riguardano il Lago di Fimon sono state oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale	
	previsto l'incremento delle specie presenti e reimmissione di quelle autoctone già esistenti in passato nell'area	la Carta Ittica non prevede l'immissione di specie alloctone se non a seguito di specifiche autorizzazioni (autorizzazione ministeriale)	
	divieto di introdurre o di favorire la penetrazione di specie selvatiche non autoctone.	la Carta Ittica non prevede l'immissione di specie alloctone se non a seguito di specifiche autorizzazioni (autorizzazione ministeriale)	
	consentite attività antropiche riferite al corso del Bisatto (anche navigabilità)	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
Piano d'Area Palude del Brusà	utilità di ripopolare la fauna ittica attraverso l'immissione di esemplari di specie autoctone già presenti anche in passato nell'area.	la Carta Ittica non prevede l'immissione di specie alloctone se non a seguito di specifiche autorizzazioni (autorizzazione ministeriale)	
PALAV	nelle aree della laguna viva è fatto divieto dell'utilizzo di pesca a strascico e con turbosoffianti, nonché l'introduzione di specie non autoctone o che possano determinare alterazioni degli equilibri ecologici	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	

PIANO	INDIRIZZI/AZIONI	COERENZA CON LA CARTA ITTICA	GRADO DI COERENZA
	per l'acquacoltura sono consentite le attività che impiegano mezzi e modalità tradizionali che rientrano nella catena alimentare naturale. Sono ammesse attività (quali avanotterie, vasche di acclimatazione) purché sia garantito il pieno assorbimento degli scarichi organici nelle valli e tale attività non determini alterazioni dell'ambiente vallivo	gestione della pesca tramite attrezzi tipici e coerenti con la tutela dell'ambiente anche in riferimento alle attività nelle valli	
Piano d'Area Pianure e Valli Grandi Veronesi	nel parco fluviale del Tione e del Tartaro è vietata la pesca del gambero autoctono di acqua dolce, per le altre specie la pesca è consentita solo con canne ad amo unico	La pesca del gambero autoctono di acqua dolce è sempre vietata	
	vietata l'introduzione di specie animali e vegetali estranee alla biocenosi o suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	
	riconosciuta la presenza di bilancioni da pesca quali elementi tipici del territorio	conferma dell'attività	
Piano d'Area Quadrante Europa	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	
Piano di Tutela delle Acque	limitazione alla qualità delle acque destinate alla pesca secondo i parametri del D.Lgs 152/206	definizione delle acque principali e campi gara coerentemente con il PTA	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	definizione di misure di sicurezza (prevenzione, protezione e preparazione) per le aree soggette a rischio	non di diretta competenza della Carta Ittica	
Piano Territoriale di Gestione Metropolitana	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	
Piano Territoriale Provinciale di Treviso	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	
Piano Territoriale Provinciale di Padova	svolgere le attività di pesca e itticolture nelle zone lagunari nel rispetto delle dinamiche ambientali	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
Piano Territoriale Provinciale di Belluno	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	
Piano Territoriale Provinciale di Vicenza	incentivare la pesca sportiva nell'area dei 7 Comuni nel rispetto dei valori paesaggistici e ambientali, quale elemento di valorizzazione turistica ed economica	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
Piano Territoriale Provinciale di Verona	il piano non definisce azioni riferite ai contenuti della Carta Ittica	-	

PIANO	INDIRIZZI/AZIONI	COERENZA CON LA CARTA ITTICA	GRADO DI COERENZA
Piano Territoriale Provinciale di Rovigo	incrementare la qualità ambientale e del prodotto ittico	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
	ottimizzare le attività della filiera dell'itticoltura	non di competenza della Carta Ittica	
	integrare le realtà di pesca e itticultura con il sistema turistico	mantenimento delle realtà e metodologie tradizionali di pesca	
Piano Faunistico Venatorio	limitare le attività venatorie che possano creare alterazione della qualità delle acque (rispetto della componente vegetale ed evitare l'uso di munizione al piombo)	tutela dello stato qualitativo delle acque	
Piano di gestione sito UNESCO Venezia e la sua Laguna	rispetto dei caratteri fisici del sistema e delle dinamiche ambientali, privilegiando modalità di conduzioni tradizionali.	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
		impiego di tecniche e strumenti tradizionali e consolidati	
Piano di gestione sito UNESCO Dolomiti	gestione consapevole e sostenibile delle risorse biologiche	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
		presidio e manutenzione del territorio come effetto indiretto delle attività gestite dalla Carta Ittica	
Piano di gestione sito UNESCO Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	equilibrio tra sfruttamento antropico e qualità ambientale e paesaggistica dei corsi d'acqua, nonché degli ambiti lacustri	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	

PIANI DELLE REGIONI CONFINANTI

ENTE	PIANO	INDIRIZZI/AZIONI	COERENZA CON LA CARTA ITTICA	GRADO DI COERENZA
Regione Lombardia	Piano Territoriale Regionale	valorizzazione delle aste fluviali sotto l'aspetto ambientale, turistico/ricreativo e tradizionale, nel rispetto della sicurezza del territorio e valenza degli aspetti naturalistici e paesaggistici	creare le condizioni per garantire la sostenibilità delle attività economiche e sociali connesse alla pesca	
	Programma di Tutela e Uso delle Acque	tutela degli aspetti qualitativi dei corsi d'acqua	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
	Carta Ittica (Provincia di Mantova)	riqualificazione fluviale e la riduzione delle pressioni antropiche che compromettono la qualità fisico-chimica e ambientale dei corpi idrici	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
		riduzione e corretta gestione della presenza di specie alloctone o in grado di alterare gli equilibri biologici e faunistici	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
		promuovere attività di ripopolamento e rafforzamento di specie autoctone	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	
		corretto equilibrio della risorsa faunistica attraverso la riduzione della presenza di specie alloctone e incremento delle popolazioni di specie autoctone	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	
	Carta Ittica (Provincia di Brescia)	pesca professionale ammessa all'interno dei laghi principali	(ambiti non posti in connessione diretta o indiretta)	
		incentivare e sostenere la vallicoltura integrando aspetti ambientali e socio-economici (lagune di Marano e Grado)	(ambiti non posti in connessione diretta o indiretta)	
Friuli Venezia Giulia	Piano Territoriale Regionale	tutela dei corsi d'acqua in relazione agli aspetti fisici e ambientali	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	

	Piano Regionale di Tutela delle Acque	sviluppo di attività antropiche non compromettano la qualità dei corpi idrici sotto il profilo ambientale e della sicurezza idraulica del territorio	non di competenza della Carta Ittica	
	Carta Ittica	possibilità di immissione e ripopolamento con specie autoctone o parautoctone storicamente già presenti, e comunque a seguito di predisposizione di apposito piano programma di immissione	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	
Provincia di Trento	Piano Urbanistico Provinciale	rete idrografica da tutelare quale elemento di sviluppo per le funzioni ecologiche del territorio	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
		tutela del sistema idrografico sotto il profilo ambientale e per lo sviluppo delle potenzialità locali di carattere economico e sociale	creare le condizioni per garantire la sostenibilità delle attività economiche e sociali connesse alla pesca	
	Piano di Tutela delle Acque	garantire il DMV e la qualità della rete idrica	non di competenza della Carta Ittica	
		gestione dei corsi d'acqua integrando le diverse necessità riferite al sistema ambientale, sociale ed economico, ricomprendendo l'attività di pesca	creare le condizioni per garantire la sostenibilità delle attività economiche e sociali connesse alla pesca	
	Carta Ittica	tutelare o ripristinare le condizioni favorevoli alla presenza e incremento della fauna ittica	previsto il ripopolamento e sostegno allo sviluppo delle popolazioni ittiche	
		Valli del Brenta - incrementare il grado di naturalità delle sponde e la riduzione delle immissioni di sostanze favorendo anche l'autodepurazione naturale del corpo idrico	limitazione delle attività che possono creare alterazioni ambientali	
		Valli del Brenta- consolidare e incrementare la presenza di popolazioni autoctone con particolare interesse per la trota marmorata	la Carta Ittica prevede l'immissione di alcune specie alloctone sulla base di una specifica valutazione della compatibilità delle stesse con gli equilibri locali	

		Valli dell'Adige - incrementare la fauna ittica e in modo più significativo la popolazione di trota marmorata e temolo	previsto il ripopolamento e sostegno allo sviluppo delle popolazioni ittiche	
Emilia-Romagna	Piano Territoriale Regionale	il sostentamento del settore economico debba creare le condizioni che garantiscano il mantenimento e incremento del capitale ecologico	la carta Ittica ha come obiettivo lo sviluppo coordinato delle attività di sfruttamento della risorsa ittica e la tutela e valorizzazione ambientale	
	Piano Regionale di Tutela delle Acque	gestione della risorsa deve garantire la corretta capacità dei corpi idrici di sostenere i processi naturali di autodepurazione	le attività gestite dalla carta ittica non devono alterare le funzionalità idrauliche e le dinamiche biotiche dei corsi d'acqua	
		garantire le condizioni ecologiche più ampie che rendono gli spazi compatibili con la vita dei molluschi, in particolare diminuendo i fattori che creano eutrofizzazione delle tratte terminali dei corsi d'acqua	la Carta Ittica si sviluppa nella prospettiva di contenere e meglio gestire le attività che possono incidere rispetto alla qualità delle acque in riferimento all'acquacoltura	
	Carta Ittica	all'interno del Po sono ammesse attività di tipo professionale e sportivo-ricreative	all'interno del Po sono ammesse attività di tipo professionali per la tratta terminale e sportivo-ricreative con individuazione di ambienti compatibili (ridotte attività)	

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Dal momento che lo strumento in oggetto è un piano di settore, e che pertanto agisce in riferimento a specifiche tematiche e componenti ambientali, si analizzano i potenziali effetti associati alle azioni di piano per le sole componenti che possono risentire di effetti indotti dall'attuazione di quanto previsto dallo strumento in oggetto. Le valutazioni tengono comunque in considerazione gli effetti diretti così come quelli indiretti anche per le componenti ambientali non direttamente associate a quanto di competenza della Carta Ittica, ma rispetto alle quali si possono comunque creare alterazioni o modifiche. Vengono di seguito sintetizzati gli aspetti valutativi riferiti alle componenti di maggiore sensibilità e che possono potenzialmente risentire in modo più evidente delle azioni della Carta Ittica, o che hanno relazioni con esse.

CLIMA

Come premesso le valutazioni relative alla componente non riguardano i possibili effetti che la Carta Ittica può causare rispetto allo stato della componente, dal momento che **le azioni dello strumento non determinano alterazioni riferibili a fattori climalteranti.**

Si considerano al contrario gli effetti che gli scenari di cambiamento climatico possono determinare all'interno del territorio, e che possono quindi condizionare le scelte e azioni della carta ittica. **Gli effetti dei cambiamenti climatici possono alterare le dinamiche biologiche delle specie presenti o alterare la portata dei corsi d'acqua.** In fase di gestione della Carta Ittica, pertanto, il sistema di monitoraggio dovrà verificare l'eventuale necessità di definire azioni correttive, quali ad esempio la modifica degli spazi potenzialmente sfruttabili (es. riduzione del DVM), o la variazione dei tempi di divieto di pesca o attività di ripopolamento.

ACQUE DOLCI SUPERFICIALI

La Carta Ittica, con specifico riferimento ai Piani di Gestione, prevede azioni e indirizzi volti a contenere i possibili effetti rispetto alla componente qualitativa della rete idrografica, in riferimento alle pressioni biotiche.

In riferimento alle manifestazioni di pesca sportiva/dilettantistica le **potenziali alterazioni degli aspetti qualitativi in relazione ad eventuale pasturazione e semina** appaiono limitati e non significativi dal momento che le attività condotte nei campi gara non sono continuative e riguardano alcuni periodi dell'anno, ammettendo utilizzo di tali sostanze in modo controllato.

In relazione agli aspetti di **sicurezza idraulica** le azioni riferibili alla carta ittica non determinano alterazioni delle condizioni delle strutture e morfologie dei corsi d'acqua, né di variazioni delle capacità di portata.

Al contrario si rileva invece l'opportunità di sviluppare un approccio che preveda la sicurezza dell'utenza, sulla base di azioni di prevenzione e comunicazione dei fenomeni e situazioni che possano creare situazioni di pericolo. Le attività di garanzia della sicurezza, per loro competenza, devono essere ricomprese all'interno dei piani e programmi di protezione civile, o strumenti simili, adottati delle Provincie e Comuni, sulla base degli specifici campi d'azione (Piano Provinciale di Emergenza, Piani di Protezione Civile Comunali, specifici Piani di Emergenza e Evacuazione, ...).

ACQUE SALMASTRE

Similmente a quanto avviene per le acque dolci la Carta Ittica prevede di definire le modalità di conduzione delle attività connesse alla pesca, allevamento e acquacoltura limitando le possibili alterazioni rispetto alla componente.

Le scelte della Carta Ittica si sviluppano in continuità con l'assetto attuale andando, senza prevedere quindi modifiche sostanziali dell'assetto idrodinamico delle lagune. Anche in riferimento agli strumenti ammessi sono state definite misure tali da consentire la continuità dei movimenti delle masse d'acqua drenate le fasi di marea.

È inoltre previsto che per l'inserimento di elementi fisici di maggiore consistenza (reti fisse, elementi di difesa, ...) siano approfondite le verifiche delle condizioni idrauliche, con ottenimento di apposite autorizzazioni.

Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo delle acque si rileva come le attività connesse alla pesca, dilettantistica e professionale, non prevede l'utilizzo di sostanze inquinanti o elementi che possano alterare l'equilibrio chimico-fisico delle acque.

Possono aversi invece effetti dovuti a incrementi di nutrienti o sostanze biologiche all'interno delle acque, con possibili variazioni delle dinamiche naturali, quali fenomeni di eutrofizzazione. In riferimento a questo aspetto la Carta Ittica prevede limitazione agli apporti nutrizionali e sistemi di controllo delle acque in uscita dagli spazi di allevamento.

BIODIVERSITÀ

La componente della biodiversità rappresenta l'elemento che potenzialmente può risentire in modo più significativo delle scelte della Carta Ittica, dal momento che il piano opera in modo diretto in relazione alla presenza e gestione della fauna ittica e del suo sfruttamento.

Va quindi evidenziato come operare in riferimento alle dinamiche della risorsa ittica determini ricadute indirette all'interno del più ampio quadro dei caratteri ecosistemici del reticolo idrografico regionale.

In tal senso sono stati approfonditi in dettaglio gli aspetti di sostenibilità all'interno dello specifico studio ricompreso nella procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), dal momento che ampie tratte del reticolo idrografico e delle aree lagunari ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

La verifica degli effetti è stata quindi condotta valutando le potenziali alterazioni indotte dalle azioni di piano sul grado di conservazione degli habitat e delle specie interessati e verificando la coerenza delle scelte della Carta Ittica in riferimento alle misure di conservazione riguardanti i singoli habitat e le specie direttamente o indirettamente coinvolti.

È utile evidenziare come durante il processo di formazione della Carta Ittica tali analisi abbiano permesso di meglio indirizzare e definire alcuni contenuti dello strumento, proprio nella prospettiva di garantire la migliore sostenibilità delle attività rispetto le necessità di tutela degli habitat e sviluppo della biodiversità.

Il processo valutativo si è concluso senza evidenziare incidenze negative e significative a carico dei siti della Rete Natura 2000 o degli habitat e delle specie che li caratterizzano.

PAESAGGIO

Il sostegno dell'attività di pesca nel rispetto delle condizioni naturali dei corsi d'acqua permette di incentivare un uso consapevole e rispettoso del sistema, con particolare riferimento alla pesca dilettantistica e sportiva. Questo si traduce con una maggiore integrazione, sotto il profilo culturale, tra patrimonio ambientale e paesaggistico e uomo, che porta alla volontà da parte dell'utenza di mantenere quanto più possibile un'elevata qualità degli ambiti fluviali. Gli utenti stessi diventano quindi soggetti che monitorano e tutelano le componenti che determinano la qualità paesaggistica degli spazi.

Per quanto riguarda le gare e manifestazioni sportive che si terranno lungo i corsi d'acqua indicati, gli effetti si stimano non significativi dal momento che queste avranno carattere temporaneo e discontinuo, con rilevanti limitazioni durante l'arco dell'anno. Questo non comporterà quindi modifiche dell'assetto morfologico dei siti o presenza di fattori che alterano la qualità dei luoghi.

Per quanto riguarda gli ambiti lagunari va ricordato come il sistema della pesca, in molti casi, definisca elementi che svolgono un ruolo significativo nella creazione dell'identità locale e delle valenze paesaggistiche, che testimoniano la relazione tra territorio e uomo.

In tal senso la pesca condotta nelle aree lagunari e umide non determina in modo assoluto un effetto negativo, ma anzi all'interno del contesto regionale assume una valenza tipica.

Devono pertanto essere salvaguardate quelle forme di conduzione della pesca, in particolare professionale, che garantiscono il proseguo delle forme tipiche e tradizionali.

SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Obiettivo cardine della Carta Ittica è il sostegno alle attività produttive connesse alla pesca, sia professionale che sportivo-dilettantistica. Gli elementi di tutela e interventi di "consolidamento" delle

popolazioni ittiche sono finalizzati a garantire nel tempo la presenza e aumento della risorsa ittica anche a supporto delle attività economiche. **Le limitazioni introdotte per lo sfruttamento della risorsa ittica non hanno infatti il solo scopo di garantire la migliore qualità ambientale e naturalistica, ma hanno anche l'obiettivo di creare le condizioni per aumentare la produttività del settore.**

Di interesse, inoltre, può risultare per la componente l'Integrazione tra ambiti di valore ambientale e paesaggistico dove possono essere e le attività di pesca, considerando le ricadute all'interno delle economie locali, con particolare riferimento al territorio montano e lagunare. Nella prospettiva della diffusione del turismo, indicato nelle strategie regionali, anche il sistema di ricettività sparsa (aziende agricole, agriturismi, ...) possono essere investite da possibili effetti, potendo ampliare l'offerta in relazione alle attività e manifestazioni di pesca.

ATTIVITÀ SPORTIVA E RICREATIVA

La scelta di gestione della Carta Ittica è quella di individuare gli spazi all'interno dei quali sono ammissibili le attività di gara e manifestazioni sportive in coerenza con due principi fondamentali, la tutela della risorsa ittica e la salvaguardia del patrimonio ambientale.

La volontà è quella di assicurare il sostegno alle manifestazioni di carattere sportivo-ricreativo, considerandone l'importanza sociale ed economica, in coerenza con le specificità e caratteri ambientali.

La regolamentazione delle attività connesse alle gare, manifestazioni e attività ricreativa (pasturazione, immissioni, misure minime, attrezzi, ...) sono funzionali a ridurre i possibili effetti all'interno delle dinamiche ecologiche e della qualità delle acque.

	AZIONI PIANO DI GESTIONE	COMPONENTI AMBIENTALI													
		Acque dolci superficiali		Acque salmastre		Acque sotterranee	Suolo e sottosuolo		Biodiversità			Paesaggio		Sistema socio-economico	
		qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	consumo di suolo	sicurezza idrogeologica	fauna	flora	rete ecologica	aspetti strutturali	aspetti culturali	pesca professionale	pesca sportiva
ACQUE DOLCI	Individuazione specie ittiche ammesse								identificazione delle specie autoctone o compatibili con i sistemi locali	identificazione delle specie autoctone o compatibili con i sistemi locali	mantenimento di dinamiche biotiche ecologicamente sostenibili e riduzione delle pressioni dovute a specie alloctone				
	Zonizzazione acque		criteri di tutela differenziati in base ai caratteri locali						definizione di indirizzi che tengono conto delle specificità dei contesti	definizione di indirizzi che tengono conto delle specificità dei contesti	definizione di indirizzi che tengono conto delle specificità dei contesti			regolamentazione dell'attività in relazione alle potenzialità e necessità produttive	regolamentazione dell'attività in relazione alle potenzialità e domanda locali
	Individuazione acque vocate alla pesca	tutela delle tratte che non possono essere sfruttate	definizione di modalità di gestione per le acque sfruttabili e tutela delle tratte non utilizzabili per la pesca						tutela degli ambiti più sensibili		mantenimento di dinamiche biotiche ecologicamente sostenibili			regolamentazione dell'attività in relazione alle potenzialità e necessità produttive, riduzione delle pressioni su aree sensibili	regolamentazione dell'attività in relazione alle potenzialità e necessità produttive, riduzione delle pressioni su aree sensibili
	Individuazione attrezzature da pesca	utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione dello stato fisico dei corsi d'acqua	utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione l'equilibrio e funzionalità dei corsi d'acqua					contenimento della presenza e attività che possano alterare la morfologia e struttura fisica dei corsi d'acqua e sistemi arginali o golenali	individuazione di sistemi di cattura selettivi o con capacità di cattura controllata	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi	tutela di pratiche tradizionali legate al territorio	gestione controllata dello sfruttamento della risorsa sostenibile nel tempo	individuazione di modalità che consentano la sostenibilità nel tempo dell'attività
	Modalità di ripopolamento e immissioni	limitazioni delle alterazioni dovute alle attività antropiche	limitazioni delle alterazioni della componente biotica connesse all'allevamento, ripopolamento e immissioni						assicurare la presenza di popolazione stabile ed equilibrio ecologico		mantenimento delle dinamiche ecologiche del sistema			garanzia del mantenimento della risorsa ittica	garanzia del mantenimento della risorsa ittica
	Obblighi ittiogenici	limitazioni delle alterazioni dovute alle attività antropiche	limitazioni delle alterazioni della componente biotica connesse all'allevamento, ripopolamento e immissioni						assicurare la presenza di popolazione stabile ed equilibrio ecologico		mantenimento delle dinamiche ecologiche del sistema			garanzia del mantenimento della risorsa ittica	garanzia del mantenimento della risorsa ittica

AZIONI PIANO DI GESTIONE		COMPONENTI AMBIENTALI														
		Acque dolci superficiali		Acque salmastre		Acque sotterranee	Suolo e sottosuolo		Biodiversità			Paesaggio		Sistema socio-economico		
		qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	consumo di suolo	sicurezza idrogeologica	fauna	flora	rete ecologica	aspetti strutturali	aspetti culturali	pesca professionale	pesca sportiva	
	Linee guida gestione impianti ittiogenici	limitazioni delle alterazioni dovute alle attività antropiche	limitazioni delle alterazioni della componente biotica connesse all'allevamento, ripopolamento e immissioni						assicurare la presenza di popolazione stabile ed equilibrio ecologico		mantenimento delle dinamiche ecologiche del sistema			garanzia del mantenimento della risorsa ittica	garanzia del mantenimento della risorsa ittica	
	Zonizzazione aree per competizioni di pesca	riduzione delle tratte soggette a possibili pressioni	riduzione delle tratte soggette a possibili pressioni						controllo e gestione delle attività che indicono rispetto alla popolazione ittica	localizzazione degli spazi soggetti ad attività antropica	controllo e gestione delle attività che indicono rispetto alle dinamiche ecologiche	individuazione localizzata degli spazi oggetto di attività	mantenimento controllato di attività tipiche e di fruizione degli spazi di valore paesaggistico con controllo degli stessi	riduzione delle sovrapposizioni tra attività di pesca professionali e sportive	gestione controllata e sostenibile nel tempo	
	Zone di riposo biologico, no kill e trofeo		tutela degli ambiti di maggior sensibilità						tutela e salvaguardia della popolazione ittica		mantenimento delle dinamiche ecologiche del sistema					
	Gestione concessioni per pesca sportiva	controllo della qualità delle acque	gestione controllata delle acque connesse alle attività di pesca						tutela e salvaguardia della popolazione ittica		mantenimento delle dinamiche ecologiche del sistema				gestione controllata e sostenibile nel tempo	
	Regolamento pesca sportiva in area privata	controllo della qualità delle acque	gestione controllata delle acque connesse alle attività di pesca								mantenimento delle dinamiche ecologiche del sistema		mantenimento controllato di attività tipiche e di fruizione degli spazi di valore paesaggistico		gestione controllata e sostenibile nel tempo	
	Gestione acquacoltura	controllo della qualità delle acque	gestione controllata delle acque connesse alle attività di pesca												garanzia del mantenimento della risorsa ittica	garanzia del mantenimento della risorsa ittica
	Linee guida passaggi ittici								tutela e salvaguardia della popolazione ittica		mantenimento della continuità ecosistemica					

	AZIONI PIANO DI GESTIONE	COMPONENTI AMBIENTALI													
		Acque dolci superficiali		Acque salmastre		Acque sotterranee	Suolo e sottosuolo		Biodiversità			Paesaggio		Sistema socio-economico	
		qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	consumo di suolo	sicurezza idrogeologica	fauna	flora	rete ecologica	aspetti strutturali	aspetti culturali	pesca professionale	pesca sportiva
ACQUE SALMASTRE	Individuazione specie ittiche								identificazione delle specie autoctone o compatibili con i sistemi locali	identificazione delle specie autoctone o compatibili con i sistemi locali	mantenimento di dinamiche biotiche ecologicamente sostenibili				
	Linee di gestione dell'attività di molluschicoltura										mantenimento di dinamiche biotiche ecologicamente sostenibili			garantire uno sfruttamento della risorsa nel tempo in coerenza con le realtà economiche del territorio	
	Attrezzature consentite			utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione dello stato fisico dei corsi d'acqua	utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione l'equilibrio e funzionalità dei corsi d'acqua			contenimento della presenza e attività che possano alterare la morfologia e struttura fisica dei fondali	individuazione di sistemi di cattura selettivi o con capacità di cattura controllata	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi	tutela di pratiche tradizionali legate al territorio	gestione controllata dello sfruttamento della risorsa sostenibile nel tempo	individuazione di modalità che consentano la sostenibilità nel tempo dell'attività
	Gestione aree nursery													tutela e sostegno alla produttività	
	Linee guida per la pesca professionale dei veneridi													garantire uno sfruttamento della risorsa nel tempo in coerenza con le realtà economiche del territorio	
	Attività professionale di pesca di ostriche su banchi naturali			limitare le alterazioni delle dinamiche idrauliche										garantire uno sfruttamento della risorsa nel tempo in coerenza con le realtà economiche del territorio	
	Misure di prevenzione ambientale per ridurre i rischi di impatto derivante dalla pesca e dall'allevamento			contenere le pressioni che possano modificare le condizioni ambientali	contenere le pressioni che possano modificare le condizioni ambientali				limitare le pressioni che direttamente o indirettamente possono modificare lo stato dell'ambiente	limitare le pressioni che direttamente o indirettamente possono modificare lo stato dell'ambiente	contenere gli effetti diretti o indiretti sulle dinamiche ecologiche				
	Attrezzi utilizzabili per la pesca dilettantistica			utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione dello stato fisico dei corsi d'acqua	utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione l'equilibrio e funzionalità dei corsi d'acqua			contenimento della presenza e attività che possano alterare la morfologia e struttura fisica dei fondali	individuazione di sistemi di cattura selettivi o con capacità di cattura controllata	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi	tutela di pratiche tradizionali legate al territorio	gestione controllata dello sfruttamento della risorsa sostenibile nel tempo	individuazione di modalità che consentano la sostenibilità nel tempo dell'attività

AZIONI PIANO DI GESTIONE	COMPONENTI AMBIENTALI														
	Acque dolci superficiali		Acque salmastre		Acque sotterranee	Suolo e sottosuolo		Biodiversità			Paesaggio		Sistema socio-economico		
	qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	qualità ambientale delle acque	qualità chimico/fisica delle acque	consumo di suolo	sicurezza idrogeologica	fauna	flora	rete ecologica	aspetti strutturali	aspetti culturali	pesca professionale	pesca sportiva	
Autorizzazione per la pesca professionale con rete da posta, cogolli, reone da seppie e nassa da seppie			utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione dello stato fisico dei corsi d'acqua	utilizzo di attrezzature che limitano l'alterazione l'equilibrio e funzionalità dei corsi d'acqua			contenimento della presenza e attività che possano alterare la morfologia e struttura fisica dei fondali	individuazione di sistemi di cattura selettivi o con capacità di cattura controllata	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi e mantengono un equilibrio del sistema biotico	individuazione di sistemi di pesca che non alterano i caratteri fisici dei luoghi	tutela di pratiche tradizionali legate al territorio	gestione controllata dello sfruttamento della risorsa sostenibile nel tempo	individuazione di modalità che consentano la sostenibilità nel tempo dell'attività	
Attività tradizionale di produzione di “moeche”												tutela di pratiche tradizionali legate al territorio	gestione di un'attività tradizionale e di nicchia		
Linee guida di gestione della pesca del pesce novello													gestione controllata dello sfruttamento della risorsa sostenibile nel tempo		
Linee guida per la raccolta di corbole e anellidi													gestione controllata dello sfruttamento della risorsa sostenibile nel tempo		
Linee guida per le attività di vallicoltura e criteri per il rilascio delle autorizzazioni			definizione di modalità di utilizzo del territorio contenendo le alterazioni dell'ambiente	definizione di modalità di utilizzo del territorio contenendo le alterazioni dell'ambiente			definizione di modalità di utilizzo del territorio contenendo le alterazioni dell'ambiente						indirizzi di gestione delle risorse nel rispetto delle potenzialità del territorio sostenendo i soggetti economici locali		
Bilancioni												mantenimento e utilizzo di elementi tipici del territorio		regolamentazione di attività tipiche e tradizionali	

CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ

A livello nazionale l'Italia ha definito il quadro delle Strategie Nazionali per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), quale declinazione dei principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite, precedentemente analizzati. La SNSvS è stata approvata dal CIPE il 22.12.2017.

La SNSvS è strutturata in cinque aree: persone, pianeta, prosperità, pace e partnership. A queste si aggiunge una sesta area, dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Rispetto agli elementi così definiti la Carta Ittica può avere relazione con alcune linee di sostenibilità. Di seguito si individuano i temi con attinenza e la stima delle relazioni e livello di coerenza dei contenuti della Carta Ittica, e conseguenti ricadute, con gli indirizzi di sostenibilità.

Persone:

- garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Obiettivo della Carta Ittica è quella di gestire lo sfruttamento della risorsa ittica e dell'attività di pesca, professionale e sportiva, bilanciando le necessità ambientali ed economiche garantendo la presenza e lo sviluppo delle realtà e condizioni tipiche e tradizionali del territorio. Questo agisce in termini di sostegno all'economicità del settore e al tempo stesso al mantenimento delle realtà, anche di piccole dimensioni, che garantiscono lo sviluppo di persone e popolazioni radicate nel territorio, nonché della cultura associata a questo settore.

Gli indirizzi di piano risultano coerenti con l'obiettivo.

Pianeta

- arrestare la perdita di biodiversità

Tra le azioni previste dalla Carta Ittica si prevede di promuovere il corretto equilibrio ecologico dei corpi idrici, in particolare riducendo la presenza di specie alloctone e incrementando la presenza di popolazione ittica autoctona. Questo consente di promuovere un sistema che consenta di sviluppare i migliori equilibri ecologici, riducendo i rischi di impoverimento della biodiversità o alterazione delle dinamiche naturali.

In coerenza con la normativa nazionale la Carta Ittica prevede la possibilità di introduzione di specie alloctone, in modo controllato, tali da non compromettere comunque gli equilibri ecologici.

Pur agendo in modo specifico solo in riferimento ad alcune componenti del sistema (ittiofauna), gli indirizzi di piano risultano coerenti con l'obiettivo.

- garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Obiettivo primario della Carta Ittica è la creazione di un sistema omogeneo che coinvolga tutto il territorio regionale per un corretto sfruttamento della risorsa ittica secondo principi di sostenibilità. La direzione rispetto alla quale si sviluppa lo strumento è quello di regolamentare l'uso della risorsa naturale non rispetto delle sensibilità ambientali andando anche ad incrementare la presenza di popolazione all'interno delle aree critiche, creando così un equilibrio tra esigenze di sfruttamento della risorsa e necessità di tutela e valorizzazione di una componente del sistema naturale.

La Carta Ittica risulta coerente con l'obiettivo

- creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

La creazione delle condizioni a sostegno delle attività di pesca ha, tra gli altri, anche l'effetto di garantire la permanenza di condizioni che permettano il sostegno di attività tradizionali e dello stato dei luoghi che caratterizzano alcuni ambiti del paesaggio di significativa valenza, quali ad esempio il sistema delle valli da pesca. La fruizione e necessità di mantenere buoni livelli ecologici dei corsi d'acqua, per garantire la presenza di fauna ittica, determina inoltre

un effetto di tutela delle condizioni snaturali dei corsi d'acqua garantendo anche i valori paesaggistici.

Gli indirizzi di piano risultano coerenti con l'obiettivo.

Prosperità

- affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Come visto alla base delle scelte della Carta Ittica si colloca il principio di definire le condizioni di bilanciamento tra le componenti economiche e produttive del settore ittico e delle esigenze di protezione dell'ambiente, definendo anche gli indirizzi finalizzati alla capacità di autosostentamento per alcune componenti.

La Carta Ittica risulta coerente con l'obiettivo

Partnership

- agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Le competenze della Carta Ittica rientrano in modo principale all'interno di attività che rientrano nel settore primario, pur non riguardando il sistema agricolo. Obiettivo della Carta Ittica è quello di garantire nel tempo la sostenibilità di sfruttamento della risorsa ittica garantendo la qualità della produzione locale e tradizionale.

La Carta Ittica risulta coerente con l'obiettivo

- la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

La Carta Ittica Regionale, in attuazione di quanto previsto dal quadro normativo, riorganizza il quadro locale uniformando le previsioni delle singole realtà provinciali, mettendo quindi a sistema le necessità e richieste delle diverse comunità all'interno di un unico strumento finalizzato alla corretta gestione della risorsa ittica nel rispetto delle potenzialità e sensibilità ambientali. I contenuti della Carta Ittica, pertanto, tengono conto delle singolarità, economiche, culturali e ambientali, delle diverse aree che strutturano il territorio regionale.

La struttura e le scelte del piano risultano coerenti con l'obiettivo.

- il settore privato

L'approccio di sviluppo della Carta Ittica è stato caratterizzato dal coinvolgimento diretto dei soggetti privati che operano nel settore, individuando così le azioni e indirizzi di gestione che tengono conto sia dei soggetti legati alla pesca professionale che della pesca sportiva, coordinando le azioni che possono creare dissonanze o incoerenze di sviluppo delle due realtà. Le azioni di piano definiscono in modo specifico modalità di gestione delle risorse che consentono lo sviluppo delle due componenti nel reciproco rispetto delle singole esigenze, fermo restando i principi generali di sostenibilità ambientale, che hanno interesse collettivo.

La Carta Ittica risulta coerente con l'obiettivo

Vettori di Sostenibilità

- educazione, sensibilizzazione, comunicazione

Gli indirizzi di gestione dell'attività di pesca, sia professionale che sportiva, mirano allo sviluppo di attività sempre più compatibili con l'ambiente e il territorio; questo induce anche gli operatori ad una gestione più attenta e rispettosa dell'ambiente che nel tempo si configura quindi come azione di consapevolezza ed educazione allo sfruttamento sostenibile della risorsa ittica. Le stesse prescrizioni di monitoraggio delle attività professionali (in particolare acquacoltura) portano ad una maggiore attenzione e autoregolazione delle attività svolte, con una maggiore sensibilità degli operatori coinvolti.

La Carta Ittica risulta coerente con l'obiettivo.

- efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

La Carta Ittica si configura come strumento che guida lo sfruttamento della risorsa ittica garantendo la presenza e sviluppo del settore, sia professionale che amatoriale, in coerenza con le necessità di carattere ambientale. Questo nell’ottica di sostenere un settore che ha un peso all’interno dell’economia regionale, sia in termini diretto che di indotto, garantendo entrate per gli enti pubblici concessionari, e quindi per la finanza pubblica.

Il sistema di gestione amministrativa è appositamente regolamentato e finalizzato a non cristallizzare i regimi di concessione.

La Carta Ittica risulta coerente con l’obiettivo

6 CONCLUSIONI

La Carta Ittica Regionale è stata redatta in conseguenza della modifica normativa relativa all'attribuzione delle competenze del settore, che ha portato in capo alla Regione la regolamentazione e gestione del comparto della pesca.

L'approccio che ha guidato la formazione dello strumento è stato quello di rendere omogenea la gestione del settore, tenendo tuttavia nella dovuta considerazione le particolarità e specificità del territorio regionale che comprende una grande varietà di ambienti che vanno dai torrenti montani in area dolomitica fino alle lagune costiere passando per i grandi fiumi di pianura.

La redazione della Carta Ittica è stata sviluppata attraverso un processo aperto che ha coinvolto in modo diretto i soggetti che operano nel settore al fine di definire quali fossero gli elementi da affinare e quelli da riconsiderare. La volontà che ha strutturato il processo è stata comunque quella di operare in continuità rispetto all'assetto esistente, garantendo quindi il sostegno e la continuità per le realtà economiche e sociali che operano nel settore.

Alla base dello strumento è la regolamentazione delle attività assumendo come elementi centrale la tutela e il sostegno della presenza di risorsa ittica all'interno di un sistema che in modo naturale si autosostiene. Essenziale è quindi il contenimento della pressione delle attività in riferimento alle specie presenti e la salvaguardia delle condizioni ambientali che garantiscono il sostegno alla fauna ittica.

Vengono pertanto definite le modalità di conduzione della pesca per garantire di non deteriorare le condizioni fisiche e ambientali del territorio ed evitare il depauperamento della risorsa, anche attraverso azioni mirate di ripopolamento.

La Carta Ittica si fonda sulla gestione più corretta delle attività in riferimento alla sostenibilità ambientale, senza creare comunque riduzioni della capacità di sostegno delle realtà economiche e competitività all'interno dei mercati.

Le potenzialità di sfruttamento delle risorse ittiche sono state calibrate in continuità con l'assetto già in essere, garantendo la possibilità di sviluppo ed entrata nel settore anche di nuove realtà al fine di mantenere vitale il comparto. Le limitazioni introdotte sono strettamente funzionali a garantire la crescita delle realtà economiche all'interno di ambiti particolarmente sensibili sotto il profilo ambientale, proprio nella visione di sostegno al ripopolamento e incremento della risorsa.

L'attuazione della Carta Ittica sarà seguita da un piano di monitoraggio basato sulle informazioni che saranno messe a disposizione dai soggetti e realtà che operano nel settore, come previsto dallo strumento stesso. Questo permetterà, al termine del periodo di validità della Carta Ittica (5 anni, 2022-2026) di verificare i reali risultati del piano, fornendo utile indicazione per lo sviluppo del successivo strumento di pianificazione del settore.